

PUNTO NASCITE ATRI: D'IGNAZIO (NCD), "NON IGNORARE VOCE DELLE MAMME"

18 Febbraio 2015



ATRI – “Sono mesi che porto avanti una battaglia in difesa del punto nascita del San Liberatore di Atri, ribadendo come un sistema socio-sanitario che metta realmente il benessere del cittadino al centro non possa ignorare la voce delle mamme che in quel luogo hanno dato alla luce i propri figli”.

Lo dichiara il consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale dell'Abruzzo Giorgio D'Ignazio, capogruppo del Nuovo centro destra a palazzo dell'Emiciclo, sostenendo le madri che “sabato prossimo parteciperanno all'azione di protesta lanciata dal comitato ‘Il San Liberatore non si tocca’ proprio per difenderlo. Quale migliore testimonianza dell'efficienza dei servizi erogati e di apprezzamento per la competenza e la professionalità dell'équipe medico-infermieristica che vi opera?”, si chiede.

La stessa posizione nei giorni scorsi è stata assunta anche dalla candidata alle primarie per la segreteria del Partito democratico Alexandra Coppola, la qual cosa ha provocato polemiche interne al Pd, per esempio con l'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci.

“È per questo motivo – prosegue il consigliere – che sollecito nuovamente una riflessione sulla sua paventata chiusura. È una contraddizione in termini che sia proprio una regione che si professa all'avanguardia ed efficiente a privare i cittadini di un servizio che loro stessi hanno definito essenziale e che sotto il profilo parametrico ha superato la soglia dei cinquecento parti annui”.

“Auspico, pertanto, che il presidente D'Alfonso effettui ulteriori approfondimenti prima di assumere una decisione così fortemente penalizzante per il territorio – conclude – Ribadisco, inoltre, che la difesa del punto nascita del nosocomio atriano non è argomento di strumentalizzazione politica, bensì una priorità dettata dal semplice buonsenso e dal vincolo di responsabilità che mi lega ai cittadini”.